

BOOK STORY

Capitolo 3

Guida per le famiglie accoglienti

Come si attiva un affido? Come si diventa genitori attraverso l'adozione nazionale e quella internazionale? Come funziona l'istituto del tutore volontario per minori stranieri? Dai costi alle procedure: tutto quello che c'è da sapere

a cura di **Silvia Sanchini**

NEL NOME DEL FIGLIO

COME SI FA

AFFIDDO

L'

affidamento familiare in Italia è disciplinato dalla Legge 184/1983 e successive modifiche. A differenza dell'adozione,

l'affido è temporaneo (anche se la sua durata può protrarsi nel tempo) e ha lo scopo di supportare famiglie che stanno vivendo un momento di difficoltà. Può essere di tipo giudiziario, nelle situazioni più complesse, e nel caso sia disposto dal Tribunale per i minorenni, o consensuale se è concordato con la famiglia stessa del minore e i Servizi sociali di riferimento.

Chi può candidarsi

Gli aspiranti genitori affidatari devono possedere i seguenti requisiti: maggiore età compiuta, idoneità fisica e psichica accertata attraverso un percorso con i Servizi, disponibilità di un appartamento, un lavoro per garantire il mantenimento del minore e il suo diritto all'istruzione e all'educazione. Non esistono limiti d'età. Possono offrire la loro disponibilità a diventare affidatari sia coppie sposate, con o senza figli, sia coppie non sposate, con o senza figli, sia persone adulte non sposate. Nella scelta della famiglia affidataria viene data priorità alla cerchia dei parenti entro il quarto grado, se questi sono ritenuti idonei. Quando ciò non è possibile, ci si rivolge a persone terze.

A chi rivolgersi

Il primo passo da fare è quello di rivolgersi ai Servizi sociali del proprio Comune di residenza o alle associazioni presenti in quel territorio. Inizia così un percorso di conoscenza della coppia o della persona disponibile all'affido. Solitamente questa fase prevede dai tre ai sei colloqui, svolti dall'équipe affidamenti (composta da

assistenti sociali e psicologi) e una visita domiciliare. La valutazione di idoneità non va intesa come un giudizio né come una condizione immutabile, in quanto le condizioni di una famiglia o la sua disponibilità possono mutare nel tempo. Molto importante è il coinvolgimento dei figli naturali nella scelta, se presenti, e la condivisione con il proprio nucleo familiare e amicale più allargato. Una volta avuta l'idoneità, inizierà un percorso di formazione (che, a volte, può iniziare già in parallelo).

Il percorso di formazione

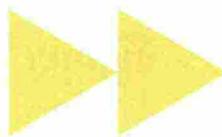
Un periodo di formazione è necessario per prepararsi ad accogliere. Le modalità variano da città a città ma, solitamente, si prediligono percorsi di gruppo. Gli incontri vengono condotti da educatori, psicologi e assistenti sociali o altri professionisti. L'obiettivo dei percorsi formativi è quello di aumentare la consapevolezza del proprio ruolo all'interno della rete dell'affido, stimolare una riflessione critica sulle dinamiche relazionali che potranno attivarsi e sui cambiamenti che la scelta di accogliere porterà in famiglia. Solitamente vengono anche promossi momenti con famiglie affidatarie, che portano la loro esperienza.

Tempi

I tempi perché avvenga un abbinamento tra famiglia e minore non sono mai certi, perché variano in base alle necessità. Anche la durata del progetto di affido può cambiare in ragione delle esigenze del minore e della famiglia di origine. Tutte le decisioni circa la durata e la modalità dell'affido vengono inserite nel *Provvedimento di affidamento familiare*, come indicato dalla Legge 149/2001. A conclusione dell'affidamento, il minore può continuare a mantenere rapporti con gli affidatari: lo prevede la Legge 173/2015.

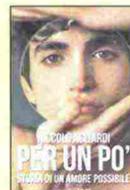


3. GUIDA PER LE FAMIGLIE ACCOGLIENTI



In alto, un'attività di conoscenza e socializzazione tra adolescenti accolti in comunità e potenziali adulti affidatari o affiancanti, nell'ambito della sperimentazione *Bond Building for Teens* coordinata da Progetto Famiglia in nove aree dell'Italia centro-meridionale. In basso, relax insieme per una delle famiglie affidatarie seguite dall'associazione Kairòs, specializzata negli "affidi impossibili"

LIBRI



01. Niccolò Agliardi, Per un po'. Storia di un amore possibile
Salani, 2019

Niccolò Agliardi, milanese, è un autore e cantautore, conduttore di programmi radio e tv. Ha poco più di quarant'anni quando decide di fare una scommessa: l'incontro con Federico, che ha già diverse esperienze di affidi falliti e molte ferite da curare, cambierà la vita di entrambi. Da questa storia vera è nata anche la canzone "Johnny"
<https://youtu.be/hOH2nsGRX8k>



02. Luigina Mortari, Chiara Sità, L'affido familiare. Voci di figlie e figli, Carocci, 2021

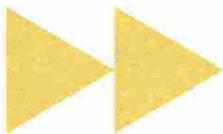
Il libro dà voce ai bambini e agli adolescenti in affidamento familiare e ai figli e alle figlie naturali delle coppie che accolgono. La ricerca sintetizzata in questo volume condotta dalle due autrici, entrambe docenti universitarie, indaga un sapere, spesso poco investigato, che è invece essenziale per chi si occupa di affido.



03. Aa.Vv., Nati nel cuore, Ensemble, 2021 (quaderno 1)

Il libro, a cura di Movimento Famiglie Affidatarie e Solidali, racconta quindici storie e diversi momenti dell'affido: dall'ingresso in famiglia al momento della separazione. Brevi brani accompagnati da illustrazioni e alcuni contributi sul tema dell'affido e della solidarietà familiare curati dalle associazioni coinvolte nella pubblicazione.

NEL NOME DEL FIGLIO



A
F
F
I
D
D
O

Quali tipologie di affido esistono?

L'affidamento familiare può essere di diversi tipi:

- a tempo pieno, quando il minore vive con i famigliari affidatari e pernotta nella loro casa almeno cinque giorni a settimana;
- a tempo parziale, se il bambino trascorre presso la famiglia affidataria solo alcuni periodi ma ripetuti nel tempo (per esempio durante le vacanze o nei fine settimana) o solo una parte della giornata;
- diurno, se il minore vive con la famiglia affidataria solo qualche giorno e senza pernottare.

Costi

La famiglia affidataria deve poter provvedere al mantenimento economico del minore che accoglie. Le viene solitamente corrisposto un contributo economico, il cui importo è stabilito da ogni Comune (varia da 200 a 500 euro mese). Rappresenta un contributo alle spese sostenute dalla famiglia affidataria.

Film



01. Il ragazzo con la bicicletta

Un film di Jean-Pierre e Luc Dardenne. Cyril ha 12 anni, una bicicletta e un padre che non vuole più saperne di lui.

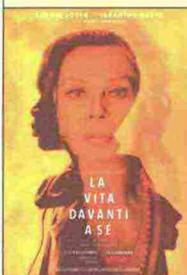
Durante l'ennesima fuga dal centro in cui è accolto, conosce Samantha, una parrucchiera che decide, nei fine settimana, di occuparsi di lui.



02. La guerra di Mario

È un film italiano del 2005, scritto e diretto da Antonio Capuano, e ambientato a Napoli. Racconta il difficile rapporto tra Mario, un bambino di

nove anni, e la coppia affidataria che lo accoglie, formata da Giulia e Sandro, che hanno un approccio educativo completamente differente.



03. La vita davanti a sé

Tratto dal capolavoro di Romain Gary, racconta la vicenda di una donna sopravvissuta all'Olocausto (interpretata da Sophia Loren) che

accoglie nella sua casa bambini figli di prostitute. Un giorno incontra Momò, un ragazzino di 12 anni dal passato difficile. Il film è disponibile su Netflix.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003383

3. GUIDA PER LE FAMIGLIE ACCOGLIENTI

A chi rivolgersi

01. Tavolo Nazionale Affidò

Non è una realtà giuridicamente costituita ma nei fatti è un "raccordo" tra le maggiori associazioni o reti che, in Italia, si occupano di affidò: il sito è una vetrina ricchissima delle proposte formative e degli eventi di tutte le aderenti. La "base comune" è il documento *Dieci punti per rilanciare l'affidamento familiare in Italia* del 2010. Nel 2021, il Tavolo ha avanzato la proposta di istituire una *Giornata nazionale dell'affidamento familiare, per rilanciarlo*. La segreteria del Tavolo è affidata a Progetto Famiglia, punto di riferimento per il Sud Italia.

www.tavolonazionaleaffido.it - www.progettofamiglia.org

02. CAM – Centro Ausiliario per i Minori

Nato a Milano nel 1975 su iniziativa del Tribunale per i Minorenni per svolgere, gratuitamente e a fini di solidarietà sociale, le attività ed i servizi richiesti dal Tribunale minorile, dai Giudici Tutelari e dalle Pubbliche amministrazioni, a favore dei minori in difficoltà. Oggi con i suoi volontari ricerca, seleziona e prepara le famiglie aspiranti all'affidò; offre consulenze gratuite agli operatori degli Enti locali per la valutazione delle situazioni dei minori; propone abbinamenti con le famiglie selezionate; cura l'inserimento del minore; appoggia e sostiene le famiglie affidatarie tramite colloqui individuali, gruppi di discussione e lavoro di rete.

www.cam-minori.org

03. Famiglie per l'accoglienza

Nata nel 1982 a Milano, prossima perciò ai suoi primi 40 anni, conta più di 3.300 soci in Italia, in Europa e ha alcune sedi nel mondo. È una rete di famiglie che si accompagnano e sostengono reciprocamente nell'esperienza dell'accoglienza familiare a 360 gradi: adozione, affidò, ospitalità, cura degli anziani e dei disabili. Negli anni hanno accolto oltre mille minori in adozione e più di 1.500 in affidò e supportato oltre 70 famiglie con figli disabili (naturali e adottati).

www.famiglieperaccoglienza.it

04. Fondazione L'Albero della vita

Impegnata nella difesa e tutela dei diritti di bambini e adolescenti, si dedica anche alla promozione della cultura dell'affidò con attività informative e formative. Il progetto affidò è attivo nelle province lombarde e limitrofe, offre l'appoggio di psicologi ed educatori che sostengono la famiglia, sia per affidò *part time* che *full time*, pronta accoglienza, affidò mamma-bambino, affidò di minori stranieri non accompagnati. Ha curato di recente il saggio *Due famiglie per crescere. Riflessioni e proposte per favorire l'affidò familiare* (Carocci 2020).

www.alberodellavita.org

05. Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Fondata nel 1968 da don Oreste Benzi, storico sacerdote riminese che si è speso in varie forme di carità, l'associazione gestisce oggi una rete di progetti in Italia e nel mondo che intercettano oltre 41mila persone e i loro bisogni. Lo fa utilizzando vari strumenti: dalle case-famiglia, mense per i poveri, realtà di accoglienza e famiglie aperte. Con l'Ambito Minori e Affidamento, raccoglie le richieste di accoglienza per minori sul territorio nazionale, collaborando con i Servizi sociali nel reperimento di una famiglia affidataria e nel supporto della stessa nel percorso dell'affidò. È possibile dare disponibilità per accogliere in affidò minori stranieri non accompagnati.

www.apg23.org

Cosa mettere in conto

L'affidò è un'opportunità di grande arricchimento, in cui si riceve tantissimo ma che non è priva di criticità. Trovare il giusto abbinamento tra famiglia e minore non è semplice: il principio orientatore deve essere sempre quello di garantire il prioritario interesse del minore.

Spesso gli affidatari immaginano di accogliere neonati, magari non riconosciuti alla nascita, ma questa possibilità, è in realtà, molto rara. Più spesso si tratta di bambini o ragazzi pre-adolescenti e adolescenti, che vanno quindi accolti riconoscendo e rispettando la loro storia.

Un altro elemento di fatica può essere la solitudine e quindi è importante stabilire un rapporto di chiarezza e collaborazione con i Servizi sociali, da cui passa la gestione dei rapporti con le famiglie di origine e tutte le decisioni più importanti riguardanti la vita del bambino (la cui patria potestà è spesso esercitata dal sindaco del comune di residenza del minore).

Fondamentale poi appoggiarsi alle associazioni: sia gli operatori, sia le reti di famiglie affidatarie sono un riferimento importante, indispensabile, quando il percorso con il minore si fa più difficoltoso.